

**Audizione presso la VII^a Commissione Cultura
del Senato della Repubblica**

Osservazioni dell'UGL Scuola sull'affare assegnato scuola (atto n. 386)

“Valutazione del riordino della scuola secondaria di secondo grado, impatto del precariato sulla qualità dell'insegnamento e recenti iniziative del Governo concernenti il potenziamento di alcune materie e la situazione del personale”

Preg.mo sig. Presidente, onorevoli Senatori,

Vi ringraziamo per averci reso partecipi di un argomento importante e delicato come “l’Affare Scuola” che vede, ancora una volta e in un momento così delicato come quello attuale, l’Istruzione Pubblica al centro dell’attenzione, dandoci la possibilità di formalizzare le proposte dell’UGL Scuola, organizzazione sindacale diffusa sul territorio nazionale, rappresentativa e di conseguenza porta voce, dell’espressione di tanti lavoratori della scuola.

La Scuola oggi riveste un ruolo fondamentale nella società evoluta in quanto è chiamata a garantire un impegno volto alla formazione dei cittadini del domani, della futura classe dirigente, una classe da orientare verso specifiche scelte di vita, in relazione ai talenti ed alle competenze maturate e raggiunte da ciascuno nel percorso di studi, tenendo in considerazione la diversità dei contesti territoriali di appartenenza, con l’obiettivo di valorizzare le peculiarità e le risorse dei territori.

La “buona scuola” è quella che favorisce lo sviluppo armonico dello studente, ponendolo al centro della propria azione educativa e per far ciò e farlo bene deve investire sull’Istruzione attuando e ponendo in essere una politica lungimirante, scevra da qualsiasi logica ragionieristica e da razionalizzazioni di sorta o appartenenze politiche varie, elementi questi ultimi ostativi per la crescita di un settore strategico di uno Stato Sociale che deve investire in CULTURA e FORMAZIONE del cittadino.

SEGRETERIA NAZIONALE

via Farini, 16 - 00185 Roma tel. 06/4741200 fax 06/47824733
e-mail: uglscuola@libero.it pec: segreteria nazionaleuglscuola@pec.it sito web: www.uglscuola.it

Occorre, oggi più che mai, che all'Istruzione venga restituita la sua piena dignità, attribuendole quel "ruolo centrale" che le apparteneva fino a qualche anno addietro, puntando sul riconoscimento del merito degli operatori della conoscenza, sul valore indiscusso della professione docente, sulla formazione del personale amministrativo, ausiliario e direttivo.

Per quel che concerne il riordino della scuola secondaria di secondo grado, occorre evidenziare la "richiesta" di figure qualificate e preparate a fornire servizi utili e necessari che tengano conto delle esigenze di studenti e famiglie.

Inoltre, occorre puntare su un sistema di alternanza SCUOLA-LAVORO che rafforzi il rapporto tra scuola e impresa, coinvolgendo opportunamente l'intero corpo docente, le camere di commercio, le agenzie territoriali per il lavoro.

Per poter realizzare tutto ciò, occorre prevedere nei percorsi didattici l'acquisizione di competenze specifiche nelle discipline giuridico-economiche, strettamente correlate all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sarebbe altresì necessario, l'istituzione di scuole ad alta specializzazione tecnologica, da istituirsi anche grazie ad uno stretto connubio con le provincie e le regioni, al fine di fornire una formazione professionale mirata e qualitativamente rilevante.

Occorre, inoltre, predisporre programmi mirati all'ampliamento e al potenziamento delle attività artistiche e musicali, atte a caratterizzare il percorso storico-artistico-culturale del nostro paese.

A tal fine è importante potenziare anche il percorso linguistico, estendendo, la necessità dell'acquisizione di due lingue straniere, fin dalla scuola secondaria di primo grado.

Le linee guida enunciate dal documento Ministeriale sono caratterizzate da approssimazione e contorni non definiti, in concreto "La Buona Scuola" rischia di diventare l'ennesimo "Empty Box" colmo di slogan e fragili promesse come si evince dalle numerose contraddizioni rinvenibili durante un'attenta lettura dell'elaborato.

Tra le numerose affermazioni di dubbia credibilità è bene concentrare il nostro campo d'osservazione sulle seguenti:

- *Copertura finanziaria: La stabilizzazione dei 150.000 docenti e l'apparizione dell'organico pluriennale funzionale potrebbe essere una scelta vincente, ma la copertura finanziaria necessaria non può arrivare dalle risorse del MOF, ma dovrà scaturire necessariamente, da un piano pluriennale di investimenti.*
- *Risorse pubbliche: Concentrare le risorse del MOF sull'offerta formativa è una scelta di buon senso, vista la riduzione dei fondi stanziati negli ultimi due anni. Auspichiamo, però, che le risorse destinate al miglioramento dell'offerta formativa non vengano stornate in altri capitoli di bilancio. Occorre, inoltre, che l'opera di stabilizzazione del personale della scuola, non gravi su detti fondi, che così facendo verrebbero sacrificati in nome delle future assunzioni, anch'esse prive di un'adeguata copertura finanziaria.*
- *Merito Valutazione e Mobilità: La valutazione del merito del personale della scuola, non può prescindere da un ripristino degli automatismi stipendiali, con riconoscimento del merito e del giusto adeguamento stipendiale, che restituisca piena dignità al valore indiscusso dei lavoratori della scuola. Simboli di scarsa trasparenza sono i crediti formativi e professionali, che sembrano legati ad indicatori molto soggettivi, così come il metodo di selezione del Nucleo di Valutazione Interna, organo fondamentale secondo il nuovo modello "made in Giannini" in virtù del fatto che dall'attività dello stesso dipendono gli scatti di competenza, la nomina del mentor, ed i crediti professionali e formativi.*

Non minori perplessità desta il meccanismo di mobilità: il funzionamento di quest'ultimo è di difficile interpretazione, non è chiaro ad oggi se ai fini del trasferimento a seguito della "valutazione di merito" prevalga la volontà del docente o dei dirigenti degli istituti Scolastici che presentano una bassa valutazione, l'ennesimo fattore che privo di puntuale regolamentazione sarà esclusivamente foriero di comportamenti collussivi tra dirigenti scolastici e nuclei di valutazione, i quali potranno optare per una valutazione pilotata al fine di realizzare veri e propri scambi di docenti tra istituti scolastici supportati da motivazioni personali e nepotistiche a discapito degli studenti e della qualità del Sistema d'Istruzione Nazionale.

A fronte di tali motivazioni, invitiamo il Governo a non disperdere gli elementi positivi di questa possibile riforma ed, al fine di renderli concreti e ridurre le ombre che circondano le future politiche scolastiche, la via maestra da percorrere è sempre quella della concertazione con le parti sociali e gli operatori del settore, i quali sono quotidianamente impegnati a migliorare il sistema scolastico del nostro paese nonostante i deficit strutturali e finanziari che affliggono la scuola ormai da decenni,.

Soltanto attraverso il dialogo ed il confronto con chi conosce le problematiche ed i punti di forza delle nostre scuole nelle diverse aree territoriali della penisola, sarà possibile dare vita ad una riforma valida, che sia il riferimento per i futuri Governi e non il primo oggetto di modifica, valorizzando il sistema scolastico fino a renderlo un elemento propulsivo per la crescita socio-economica nazionale.

Roma, 18 novembre 2014